CGIL FISAC
Banca Fideuram

Sciopero riuscito in pieno Adesioni al 90%

Adesione massiccia dell'intero settore dei bancari allo sciopero del 30 gennaio scorso.

Lavoratrici e lavoratori hanno dato un segnale preciso all'ABI, lo sciopero è riuscito ancor di più di quello precedente del 31 ottobre 2013.

Ecco il link alla Rassegna Stampa Completa:

Articoli Sciopero 31 01 15
Tutti i tweet di #sonobancario
Rassegna stampa 31 01 15_Parte1
Rassegna stampa 31 01 15_Parte3
Sciopero bancari 30 01 15
Sciopero da Rassegna.it
Rassegna stampa 31 01 15_Parte2
Sciopero i perché

Banche: Megale (Fisac), difendiamo il contratto nazionale (ANSA) – BOLOGNA, 30 GEN – "Stiamo scioperando, e siamo mobilitati in tutto il Paese, per difendere, rinnovare e riconquistare il contratto nazionale di lavoro". Ad affermarlo è il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, in occasione dello sciopero generale dei lavoratori bancari promosso per oggi, dal corteo di Ravenna (città dove il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è presidente della locale Cassa di Risparmio). Una manifestazione che vede, secondo quanto riporta il dirigente sindacale, "la presenza qui di oltre 6 mila persone mentre in tutta Italia lo sciopero è riuscito ancor di più di quello precedente, con il 90% di banche chiuse". Megale, inoltre, aggiunge: "Chi vuole, come Abi, abrogare il contratto è come se volesse eliminare la Costituzione. Per questo siamo in piazza: perché, difendere il contratto è difendere la dignità... del lavoro". Alla luce del "successo" di oggi, il leader della categoria dei lavoratori del credito della Cgil, fa sapere: "Ci aspettiamo che nei prossimi giorni l'associazione bancaria cambi radicalmente posizione, ritirando le pregiudiziali e riaprendo un tavolo di trattativa sulla base di pari dignità...". In ogni caso, avverte Megale, "se tutto ciò non avviene entro due settimane, andremo nuovamente ad una mobilitazione più dura e a un nuovo pacchetto di scioperi, in tutti i gruppi, in tutti i territori e in tutto il paese", conclude. (ANSA).

BANCHE: CAMUSSO, A BANCHIERI STIPENDI MILIONARI, BANCARI IN DIFFICOLTA' = Milano, 30 gen. (AdnKronos) – Con la crisi i banchieri hanno continuato ad "arricchirsi", lasciando "in difficolta'" i bancari, in lotta per rinnovare il

contratto di lavoro. Lo sottolinea il segretario generale della Cgil Susanna Camusso, sfilando in corteo a Milano con i bancari in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. “Basta un numero – dice – per rendere evidente come nella crisi ci sia chi ha continuato ad arricchirsi e chi a impoverirsi: il presidente della Bce guadagna seicentomila euro l’anno, i banchieri italiani 3,7 milioni. Bastano queste cifre per capire come si sia scelto di arricchire pochi e di lasciare in difficoltà una categoria molto importante, perché da lì dovrebbe passare parte della spinta agli investimenti per la ripartenza del Paese”.

BANCHE: SCIOPERO BANCARI, PIU’ DI MILLE IN PIAZZA A PALERMO = Fisac Cgil: “Banchieri come quei padroni che perseguono lavoro a basso costo e senza diritti Milano, 20 gen. (Adnkronos) – Palermo, 30 gen. (Adnkronos) – Sono più di mille, secondo i dati della Cgil Sicilia, i bancari siciliani e calabresi che questa mattina sono scesi in piazza a Palermo aderendo allo sciopero nazionale indetto dai sindacati di categoria contro lo smantellamento del contratto. Più del 90 per cento, secondo il sindacato, le banche chiuse nel capoluogo siciliano. “E’ la prima volta che i bancari a Palermo scendono in piazza in massa, in una grande iniziativa unitaria per sconfiggere l’idea di lavoro del governo e degli imprenditori che consiste nel volere scaricare la crisi sui lavoratori – ha detto il segretario della Cgil Palermo Enzo Campo – Il contratto di lavoro è un diritto che permette lo sviluppo della società”. “Siamo in tanti qui al Sud a manifestare, come sempre, per la nostra dignità – ha detto il segretario nazionale della Fisac Cgil Elena Aiazzi durante il suo intervento al comizio in piazza Verdi – I banchieri si sono incrementati i loro compensi negli ultimi anni di 600 milioni l’anno. Per un bancario ci vogliono circa 100 anni per guadagnare quello che loro guadagnano in un anno. Come tutti quei padroni che non sanno fare il loro mestiere e ricorrono o all’illegalità o perseguono il lavoro a basso costo e senza diritti”. “I nostri governi – ha aggiunto la segretaria nazionale – hanno considerato le banche solo come salotti dove intrecciare affari e politica e in grado di sfuggire agli infiniti controlli che affliggono le piccole imprese o i cittadini quando chiedono un mutuo. O ancora semplici bancomat a sostegno dei partiti, delle istituzioni e delle grandi imprese”. Aiazzi ha anche puntato il dito contro la situazione del credito in Sicilia. “Una terra che, per quel che riguarda il credito, è stata oggetto di continue acquisizioni e salvataggi, necessari non certo per responsabilità dei lavoratori – ha sottolineato – Terra appetibile per la tradizionale presenza del risparmio che però raramente si è trasformato in investimenti per la Regione. Oggi al Sud, dati Abi, è presente il 17,5% dei dipendenti del settore e il 22% di unità operative rispetto al resto d’Italia con una previsione di assunzioni che va dall’1,1% della Calabria al 4% della Sicilia e della Puglia”.